

Verificazione di poteri.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri.

A questo proposito debbo dire che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione per la proclamazione del ballottaggio circa l'elezione del collegio di Serra di Falco.

Sarà discussa domani.

Svolgimento di interpellanze.

Presidente. Procedendo nell'ordine del giorno, passiamo alle interpellanze.

La prima è dell'onorevole Dal Verme ai ministri della guerra e della marina « per conoscere gl'intendimenti del Governo circa la difesa della Sicilia, in vista della trasformazione di Biserta in piazza militare marittima. »

L'onorevole Dal Verme ha facoltà di parlare.

Dal Verme. L'interpellanza che sto per svolgere è la stessa che avevo presentata nella scorsa Legislatura.

L'ho ripresentata senza indugio, perchè sono oggi, come allora, ugualmente convinto della somma importanza della questione. Nè mi dolgo del ritardo; sono anzi lieto di svolgere questa interpellanza dopo il convegno di Genova; quel felice convegno che ha apportato la calma negli animi al di qua e al di là delle Alpi.

Ne sono lieto (lo dico subito per dissipare qualunque prevenzione) perchè la mia interpellanza, nonostante la sua apparenza, mira anzitutto ad eliminare una causa di dissidio fra due nazioni amiche e che tutti desideriamo abbiano a rimanere amiche.

Io non chiederò se la potenza europea che occupa la Tunisia abbia o non abbia il diritto di trasformare Biserta in piazza militare; perchè io non sono venuto qui a sollevare una questione di diritto internazionale; nel qual caso mi sarei rivolto all'onorevole ministro degli affari esteri. Son venuto qui semplicemente per richiamare l'attenzione del Governo sopra una *situazione di fatto*; per conoscerne gli intendimenti (nel campo tecnico) in presenza di tale situazione, e trarne quelle conseguenze che mi parranno rispondenti all'interesse del nostro paese.

La *situazione di fatto* è la seguente:

Sulla costa settentrionale dell'Africa, là

dove il continente si protende verso la Sicilia, sorge Biserta. Antichissima città, posta fra il mare e il lago omonimo, è attraversata da un angusto canale, appena sufficiente per le barche da pesca. Oggi, un nuovo canale si sta scavando, largo e profondo così da consentire alle grandi navi il passaggio ad un lago, nel quale potrebbero ancorare le flotte d'Europa riunite, sicure dagli insulti del mare, al riparo dalle offese di una squadra nemica. La larghezza del canale è di circa 90 metri. La profondità dovrà riuscire fra i 10 e gli 11 metri.

Due grandi moli si stanno costruendo per creare un avamposto che assicuri l'accesso al canale in qualunque stato del mare. Diverse batterie destinate a ricevere potenti bocche da fuoco, sono in via di costruzione. E non andrà molto che si inizieranno i lavori dell'arsenale sulla sponda del lago.

Ora, quando il canale sia compiuto, e lo sarà fra un paio d'anni, e quando sia compiuto tutto quello che ho detto, si avrà una piazza militare marittima in tutta l'estensione della parola, in un punto che può dirsi (e fu detto da autorità competentissime estere) *il punto strategico più importante del Mediterraneo*.

Sorge infatti Biserta quasi a guardia dello Stretto fra l'Africa e la Sicilia, quello Stretto che segna il limite fra i due bacini, orientale e occidentale del Mediterraneo.

Biserta costituisce una formidabile posizione di fianco rispetto alle linee che attraversano i due bacini, rispetto alla gran linea di comunicazione mondiale da Gibilterra al canale di Suez. Biserta, divenuta porto militare, altera l'equilibrio del Mediterraneo.

Questo, per tutti. Per noi, italiani, Biserta sarà un pericolo vicino, una minaccia costante. Mi permetto di citare a questo proposito un periodo di un nostro chiaro scrittore, contemporaneo, di cose navali, il padre Guglielmotti; il quale, nella sua opera « *La guerra dei pirati e la marina pontificia* » scolpisce mirabilmente con poche parole, assai meglio di quanto non abbia saputo fare io, il carattere strategico di Biserta.

Discorrendo delle gesta del « gran maestro della grande pirateria », Kurdogli, che nel 1516 aveva posto il suo nido a Biserta, scrive che questa si ritrova « nel punto più sporgente della costa; proprio rimpetto allo sbocco del Tirreno; donde con la destra poteva ferire Trapani di Sicilia, con la sinistra Ca-